

598 (L. 41)
115

PER LA PARTENZA

Dell' Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signore

DON RODRIGO

ANNES DE SAA, ALMEIDA, E MENESES, ✓

Marchese di Fontes, Conte di Pennaghiano, Capitano maggiore, e Alcaide maggiore della Città del Porto, e delle Fortezze di S. Gio. della Foce del Doro, e Nostra Signora delle Nevi in Leza di Matosignos, Signore del Consoglio di Sevèr, Pennaghiano, Fontes, Gudim, e Gondomar, Signore di Villa nuova, Terra di Vaca, e Agbiar di Souza, di Bousas, di Gaia, e della Honra di Sobrado; Signore della Casa d' Abrantes, e delle Ville di Sardeal, Alcaide maggiore delle Ville d' Abrantes, Pugnete, Amendoa, e di Massam, Commendatore di S. Giacomo di Cassem, e S. Pietro di Faro dell' Ordine di S. Giacomo, Gentiluomo della Camera della Maestà del Rè di Portogallo, e del suo Consiglio, e suo Ambasciadore Straordinario appresso la Santità di N. S. Papa CLEMENTE XI.

Roma così parla.

SONETTO.



*Unque di ritornar' al Patrio Suolo
Hai stabilito alfin, Anima Grande?
Ma prima di partir, rimira il duolo,
Che per gli occhi dal sen Roma già spande.*

*Io (ti dice così) Io, che in Tè solo
Ho vedute d'Eroi pompe ammirande:
Col mio pensier ti seguirò nel volo,
E in Trofeo porterò le tue Ghirlande.*

*Meco ancora verranno l'Arti più belle,
Che hanno avuta da Tè gloria, e splendore,
Per l'alte Idee, che Tu donasti a quelle.*

*RODRIGO, or Tu se con magia d'amore
Hai saputo involarmi il Cor' imbelle,
Io vengo teco a ripigliarmi il Core.*

Di Domenico Pallotta.

